

Agli 8 dicembre gli ufficiali ed i capi delle truppe di frontiera essendosi ragunati ad *Arroyo Grande* nel loro campo, per votare sulla quistione della forma di governo da adottare, si pronunciarono unanimemente (in numero di trentadue) pel sistema federale.

Ai 9 del mese stesso avendo il governatore e gli alcaidi convocato le autorità civili e militari nella città di San Jose de Las Saladas, si rinvennero cenquindici ufficiali civili e novantasei militari che si pronunciarono in favore del sistema federale ed uno solamente pel sistema d'unità.

La città di Corrientes non tardò a seguire lo stesso esempio.

La provincia di San Luis fece pure le stesse proteste; ed il 26 marzo 1827 la camera dei rappresentanti pubblicò un decreto così concepito:

« Strascinati dalla forza dell'opinione popolare in favore del sistema federale, i rappresentanti si sono convinti che conformandosi alla costituzione non solamente non soddisfarebbero il voto dei loro committenti, ma immergerebbero ancora la provincia in disgrazie delle quali sarebbero responsabili; considerando inoltre che la provincia di San Luis deve seguire l'esempio degli Stati coi quali i di lei interessi sono intimamente legati, decreta le disposizioni seguenti:

» 1.º La provincia di San Luis non riconosce la costituzione data dal congresso generale costituente il 24 dicembre 1826, perchè non è appoggiata sul sistema federale, in favor del quale s'è pronunciata l'opinione generale delle provincie; 2.º essa conserverà con quelle provincie le relazioni di confraternità necessarie alla difesa generale della loro libertà e de' loro diritti; 3.º essa è pronta a tutti i sacrifici per la salute della nazione Argentina.

*Firmato* Luigi DE VIDELA, presidente. »

Dal canto suo il governo della provincia di Cordova indirizzò il 31 maggio 1827 una nota a lord Ponsonby ministro di S. M. B. residente a Buenos-Ayres, nella quale si leggeva:

« La provincia di Cordova si è separata il 2 ottobre